



## A MOSCUFO IL RADUNO DEGLI ZAMPOGNARI, LA TRADIZIONE PASTORALE SENZA ETÀ

8 Dicembre 2017 

MOSCUFO – L'antico mondo degli zampognari, che l'Associazione Zampogne d'Abruzzo si impegna da anni a recuperare e valorizzare, si è ritrovato a Moscufo (Pescara) per l'VIII Raduno degli Zampognari promosso insieme al Comune e con la collaborazione della Pro loco e delle altre associazioni presenti sul territorio.

Il presidente dell'Associazione, **Tonino Toracchio**, ha ricordato gli sforzi sostenuti per salvaguardare le tradizioni musicali legate allo strumento simbolo della civiltà pastorale che negli anni scorsi erano andate quasi del tutto perdute.

Tutto questo nel disinteresse delle istituzioni e talvolta anche dei media. Eppure anche dei giovanissimi si sono accostati negli ultimi anni con passione alla zampogna, dedicandosi allo studio della musica e dello strumento – ricorda in una nota **Antonio Bini** – Tra questi anche due ragazze, **Irene Di Marco** e **Miriana Varalli**. Segnali evidenti del superamento di una figura che per secoli era stata esclusivamente maschile.

Altri giovani, **Manuel D'Armi**, **Marcello Sacerdote**, **Luigi Varalli** e **Cristian Di Marco** hanno formato un quartetto, che hanno denominato Petra, e sono in partenza per un tour in Svizzera, in cui proporranno un repertorio che va oltre i brani tradizionali.

È confortante vedere e ascoltare questi giovani, che daranno un futuro alla zampogna. A Moscufo sono presenti altri musicisti che hanno recentemente suonato in Canada e Germania, sempre attesi con affetto da tanti italiani che non hanno perduto la memoria del suono della zampogna e della ciaramella.

Emerge tra tutti i musicisti presenti, anche non appartenenti all'Associazione, amicizia e armonia, è il caso di dire. Uno spirito che accomuna generazioni, dalla quindicenne, **Irene Di Marco**, al meno giovane, l'ottantenne **Primo Pierfelice**. Una volta erano prevalentemente pastori, ora appartengono ad una eterogenea pluralità di situazioni sociali. Tra gli zampognari presenti a Moscufo anche un cardiologo, **Antonino Scarinci**, apprezzato ricercatore e musicologo.

 Nell'ambito della manifestazione è stato ricordato il gemellaggio tra l'Associazione e il Circolo della Zampogna di Scapoli, siglato proprio a Moscufo nel 2014. Nell'occasione il fumettista **Michele Arcangelo Jocca** ha donato, per il tramite dell'Associazione Zampogne



d'Abruzzo, un acquerello che ritrae una coppia di zampognari con lo sfondo della cinquecentesca chiesa di Santa Maria della Pietà di Rocca Calascio, oggi divenuta una delle icone dell'Italia, ma da considerare soprattutto come simbolo della scomparsa civiltà pastorale.

L'artista romano, nato a Calascio nel 1925, fa parte della storia del fumetto italiano. Il suo acquerello sarà destinato ad arricchire la dotazione del Museo della Zampogna allestito dal Circolo a Scapoli (Isernia), che si sta impegnando per promuovere un percorso progettuale che porti a candidare all'Unesco la zampogna come patrimonio dell'umanità.